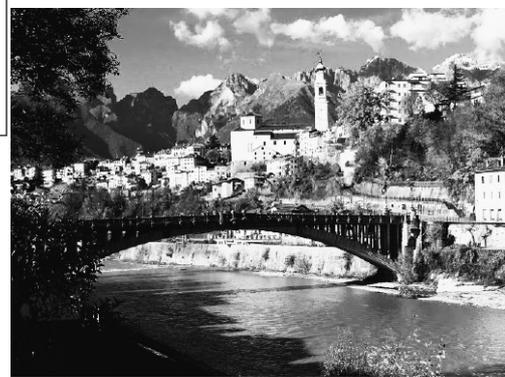


Parrocchia di S. Lorenzo  
Via Dante Alighieri 11  
32040 Lozzo di Cadore  
Tel. 043576032 - Cell 339 603  
5690 e-mail: [lozzo@chiesabel-lunofeltre.it](mailto:lozzo@chiesabel-lunofeltre.it) - sito [www.parrocchia-lozzodicadore.it](http://www.parrocchia-lozzodicadore.it) - arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



4<sup>a</sup> Settimana del Tempo di  
Quaresima  
(30 Marzo - 6 Aprile 2025)

L'attuale cattedrale di Belluno, nostra chiesa madre, dove il Vescovo, nostro Pastore, insegna dalla cattedra e presiede l'Eucaristia, ha passato in questi 5 secoli diverse avventure come terremoti, incendi e devastazioni. In questi giorni è stata riaperta dopo importanti lavori



## Un Padre che non smette mai di accoglierci

*Disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò...».*

Ci sono storie che si ripetono, storie di famiglie che rappresentano un po' ogni famiglia, storie di porte sbattute, di silenzi pesanti, a volte di grida di insofferenza, di mormorii tra fratelli e sorelle, di dolori trattenuti. Oggi Gesù ce ne racconta una per dirci di un padre, quello sì, un po' particolare. Istintivamente mi immedesimo nel figlio minore, quel ragazzo spavaldo, forse superbo, che con fare sprezzante si rivolge al padre chiedendogli la sua parte di eredità e che va via sbattendo la porta di casa. Petto gonfio, a passi decisi, mi avvio verso la libertà. Forse tiro pure un sospiro di sollievo. Mi sento un sogno in volo: cosa cerco? Cosa mi aspetto? Feste, risate, avventure e piaceri infiniti, «sogni di gloria» insomma. Nulla può fermarmi, sono padrone del mondo, finalmente. Non penso a mio padre, che senza fiatare mi ha guardato allontanare: cosa avrà provato sentendo i miei passi lontani? Il suo cuore di quanto si sarà gonfiato? Non voglio pensarci, oggi ci sono solo io e voglio godermela. E Lui aspetta, quel Padre che non smette mai di essere padre, aspetta sperando, sempre sul terrazzo di casa, caso mai torni. I giorni passano e il vestito lussuoso è diventato un cencio, non ho più uno spicciolo e gli amici, quelli con i quali ho brindato, mi hanno lasciato solo. Ho fame mentre là, a casa mia, persino i servi mangiano in abbondanza. La fame di un pezzo di pane mi muove, non l'amore. «Mi alzerò... andrò... gli dirò...» il futuro è già presente, il ragazzo ha capito. È bastata la fame, è bastato sentire i morsi di un paradiso non artificiale, i morsi dell'infinito. Ed eccolo che a passi svelti, si incammina: forse tra sé e sé ripete le parole da dire al padre, parole di scusa, di vergogna. Non ne ha il tempo: vede il Padre che gli corre incontro, le sue braccia lo stringono forte, forse proprio per non farlo parlare, i due cuori si toccano. Finalmente sei tornato. Così è Dio, il Dio del «Che bello!», il Dio della festa. Peccato che arrivi il fratello maggiore, quello sempre troppo fedele, sempre perfetto, sempre giusto, quell'insopportabile sapientone al quale, solo ora, mi scopro di assomigliare. Ma Lui, il Padre, non si lascia rovinare la festa, Lui «beveva, cantava, rideva. Quei rimproveri non li ha neanche sentiti. Era un tipo d'uomo particolare: sentiva solo la gioia; per il resto, era sordo». (Christian Bobin) (Lecture: Giosuè 5, 9-12; Salmo 33; 2 Corinzi 5,17-21; Luca 15,1-3.11-32

**Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore**  
**Foglio Settimanale**  
**III Settimana del Tempo di Quaresima (23 - 30 Marzo 2025)**

<p><b>IV Domenica di Quaresima. S.</b>          Secondo; S. Leonardo Murialdo. Gs          5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc          15,1-3.11-32.  <b>Gustate e vedete com'è buono il Signore</b></p>	<p><b>30</b>  <b>Domenica</b>  <b>L 4<sup>^</sup></b></p>	<p><b>10: S.M. per il popolo</b>          (p. Baldovin ANTONIO - dai fam. e          p. De Martin ARCANGELA - da nip.          Laura)</p>
<p><b>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,</b> La guarigione a distanza di un bambino rivela Gesù come Parola di vita. S. Beniamino; S. Balbina; B. Bonaventura da Forlì Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54.</p>	<p><b>31</b>  <b>Lunedì</b>  <b>L 3<sup>^</sup></b></p>	<p><b>18.30:</b> S. M. p. Mons. VINCENZO Savio &lt;21° ann.&gt;, p. VERO Calligaro (sacrista) e p. i Defunti Calligaro Denel (nipoti Piazza)</p>
<p><b>Dio è per noi rifugio e fortezza.</b> Gesù guarisce un corpo paralizzato, e mette in guardia dal pericolo di legami ben più gravi, quelli che ci paralizzano nel peccato. S. Maria Egiziaca; S. Ugo di Grenoble. Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16.</p>	<p><b>1</b>  <b>Martedì</b>  <b>L P</b></p>	<p><b>9:</b> S. M. p. Suor M.FABIOLA Blasetti SMR, p. i Defunti Paradiso (fam. De Meio) e in Ringraziamento per ann. di Matrimonio (C. e C.)</p>
<p><b>Misericordioso e pietoso è il Signore.</b> Chi onora Gesù onora il Padre: egli compie la volontà di colui che lo ha mandato. S. Francesco da Paola; S. Abbondio, Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.</p>	<p><b>2</b>  <b>Mercoledì</b>  <b>L 3<sup>^</sup></b></p>	<p><b>18.30:</b> S. M. p. MIRIAM Rimoldi (Vera), in Ringraziamento alla Madonna (A. e C.) e p. le Anime del Purgatorio (M.T.)</p>
<p><b>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.</b> Le sue stesse opere testimoniano che Gesù è mandato dal Padre, ma chi non crede nel Padre non crede neppure nel Figlio da lui inviato. S. Sisto I; S. Luigi Scrosoppi. Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47.</p>	<p><b>3</b>  <b>Giovedì</b>  <b>L 3<sup>^</sup></b></p>	<p><b>9:</b> S. M. p. TERENCE Baldovin (figlia), p. Rizzi ELDA (amici) e p. Da Sacco LEA</p>
<p><b>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.</b> Molti si interrogano sul mistero della persona di Gesù. Solo chi conosce il Padre può veramente comprenderlo. S. Isidoro; S. Francesco Marto. Sap 2,1 a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30. &lt;Astinenza&gt;</p>	<p><b>4</b>  <b>Venerdì</b>  <b>L 3<sup>^</sup></b></p>	<p>16.15: Adorazione Eucaristica          (presenza di un Confessore)  <b>17.45: VIA CRUCIS</b>  <b>18.30:</b> S. M. p. De Meio ANGELO &lt;ann.&gt; (moglie e figlia), p. P. BRUNO Carpenne (Giorgio e fam.) e p. VALTER Laguna (Giorgio e fam.)</p>
<p><b>Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.</b> Anche oggi la domanda: «chi è Gesù?» interpella molti. Qual è la nostra risposta? S. Vincenzo Ferrer; S. Irene; S. Giuliana. Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.9 5-6 aprile: &lt;Giubileo degli ammalati e del Mondo della Sanità&gt;</p>	<p><b>5</b>  <b>Sabato</b>  <b>L 3<sup>^</sup></b></p>	<p><b>18.15: Vespero</b>  <b>18.30 (festiva):</b> S. M. p. Buoite GIUSEPPINA (nip.), p. NINETTA Frescura (Sandra e Angela Zanetti) e p. i Defunti Toson</p>
<p><b>V Domenica di Quaresima. S. Pietro da Verona, Is 43,16-21; Sal 125; Fl 3,8-14; Gv 8,1-11.</b>  <b>Grandi cose ha fatto il Signore per noi.</b></p>	<p><b>6</b>  <b>Domenica</b>  <b>L 4<sup>^</sup></b></p>	<p><b>10: S.M. per il popolo</b>          (p. MARIA Zanella in Del Favero - da marito e figli e p. Calligaro ANGELA - da N.N.)</p>

## **VITA PARROCCHIALE:**

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il **giovedì** e alle 10 la domenica). La S.Messa feriale è celebrata nella cappella del del SS.mo. Astinenza tutti i venerdì del tempo. Il venerdì, prima della Messa, la preghiera della Via Crucis. Questa preghiera può essere fatta anche personalmente o in gruppo durante la settimana. Questa domenica, ultima del mese, raccolta di viveri per le famiglie in difficoltà. Venerdì prossimo, 4 aprile, è il 1° del mese: Adorazione eucaristica e presenza di un Confessore da fuori (il Pievano di Auronzo, Don Ezio).
2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto **martedì 1° e sabato 5 aprile** dalle 10 alle 12 e quando c'è.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe. Per la Settimana Santa e la Pasqua ritornerà don Ricardo, il prete messicano studente a Roma, già venuto per Natale 2024.
4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati. Passerà a salutarli prima di Pasqua. Poi o lui o le ministre straordinarie della Comunione (Patrizia Toson e Morena Del Favero) porteranno la Comunione a chi la desidera.
5. Per la Casa di riposo, su richiesta dell'ULSS alcune stanze del piano terra sono adibite provvisoriamente, in attesa di quelle offerte e preparate dal Comune, ad ambulatorio medico fino al 31 marzo. Un ringraziamento al Dr. Riccardo Russo per questi 7 mesi dedicati al nostro paese. Dal 1° aprile prende servizio il Dr. Marco Agostini a Lozzo (presso le scuole medie) e ad Auronzo (Ospedale). Mentre siamo in attesa che si concretizzi il progetto del Commissario dell'ULSS nel frattempo comunichiamo che i due edifici sono a disposizione, durante l'estate, per gruppi che volessero usarli in autogestione. Così si è pronunciato giorni fa il nostro CPAE (ex-Fabbriceria) almeno per affrontare le spese correnti. C'è la richiesta per utilizzare la mansarda da parte di alcune persone disponibili a lavorare nelle RSA della zona.
6. Da tre mesi è ripreso il percorso catechistico che comprende anche la preghiera personale, la partecipazione alla S.Messa e le opere di carità. Grazie a chi ha promosso l'ultimo incontro comunitario al Grest sabato 22 marzo.
7. Per la 'Mostra dei Santi della porta accanto' che sarà allestita nell'Auditorium comunale (ex-chiesa parrocchiale di San Lorenzo g.c.) nella prossima primavera in occasione della canonizzazione di due giovani Beati, Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, tante persone si sono rese disponibili per i vari incarichi. Il Prof. Antonello Sica ha assicurato la sua presenza per la sera mercoledì 14 maggio per parlarci di Piergiorgio Frassati di cui è competente e devoto studioso. E' stata inoltrata al Vescovo di Assisi la richiesta di avere in dono una reliquia del Beato Carlo Acutis.
8. In vista dell'uscita per Pasqua del prossimo numero del bollettino 'Attorno alla torre' invito i collaboratori a preparare i contributi (articoli e foto) quanto prima e li ringrazio.

### **PREGHIERE PER IL PAPA**

- Dio della vita sostieni il nostro papa Francesco: donagli sollievo nel corpo e nello spirito. Preghiamo.
- Padre buono, che hai a cuore la vita di tutti i tuoi figli, guarda con benevolenza il tuo servo e nostro papa Francesco, perché, ristabilito in salute, continui la sua missione a servizio della Chiesa. Preghiamo.
- Per il nostro papa Francesco: sperimenti l'amorevole presenza del Signore Risorto e la solidale vicinanza della comunità cristiana. Preghiamo.

## «Vieni, è la tua casa!»

Invito per la dedicazione del nuovo altare della Cattedrale e la benedizione del nuovo ambone e della nuova cattedra 13-03-2025

Per tre mesi la Cattedrale, diventata un cantiere di lavoro, ha tenuto le porte chiuse. Non si poteva accedervi. Questo tempo è concluso. Il lavoro è stato svolto.

La Cattedrale ora è pronta per un nuovo abbraccio che accoglie e ospita. Si può sostare e trovare ristoro: ascoltare una Parola che salva e condividere un pezzo di Pane e un sorso di Vino che fanno vivere.

La Cattedrale è ancor più la “casa del cuore” del nostro Popolo delle Dolomiti. La sua facciata è un volto in cui si scorgono i tratti di mille e mille storie, un mosaico composto da frammenti provenienti fin dal VI secolo,

una narrazione continua di giorni, anni e secoli traboccanti di vita. Dal fondovalle, dove scorre il Piave, essa sembra avanzare con la sua imponente abside, come un veliero sicuro.

Lo splendore della Cattedrale è antico, ma oggi è anche rinnovato.

Lo si coglie appena si varca la soglia d'ingresso e si ammira l'armonia dell'edificio,

ritmata su linee e archi che ne fanno una danza.

Sembra sussurrare un invito: «Vieni, è la tua casa!». Per la nostra gente assomiglia a un rifugio di montagna: trovi essenzialità, ospitalità e conforto. Siamo in festa per l'inaugurazione dei lavori di adeguamento liturgico della Cattedrale.

L'opera compiuta di “adeguamento liturgico” fa riferimento a un desiderio coltivato negli ultimi sessant'anni di storia della Cattedrale. L'abbiamo raccolto da chi ci ha preceduto per attuarlo e per dare rinnovata espressione al nostro celebrare. All'origine vi è il Concilio Vaticano II a cui partecipò, come “Padre conciliare”, il vescovo Gioacchino Muccin. Con lui vi era anche il nostro conterraneo Albino Luciani – oggi beato – in quanto vescovo di Vittorio Veneto. Sono stati i Padri conciliari a piantare il seme di tale desiderio: «La madre Chiesa desidera ardentemente che tutti i fedeli vengano guidati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione delle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura della stessa Liturgia e alla quale il popolo cristiano, “stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato” (1Pt 2,9), ha diritto e dovere in forza del battesimo» (SC 14). Ecco perché siamo giunti a pensare, studiare, preparare e attuare l'adeguamento liturgico della nostra Cattedrale. Ci sono voluti alcuni anni. Siamo stati favoriti dal bando di concorso indetto dalla CEI e dal successivo sviluppo, con l'apporto di due giurie di valutazione dei progetti presentati.

Siamo riconoscenti al gruppo guidato dall'arch. Francesca Leto che ha vinto il concorso e a cui è stata affidata l'attuazione del progetto, unitamente a tutti i professionisti, artisti, operatori che vi hanno partecipato.

Viene spontaneo guardare al contesto ecclesiale in cui è stato realizzato tutto questo. La nostra Chiesa di Belluno-Feltre sta condividendo con tutte le Chiese in Italia un impegno di rinnovamento su sollecitazione di papa Francesco. Si tratta del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Non vogliamo indietreggiare in questo camminare insieme: «Siamo chiamati a una responsabilità storica, che consiste nell'accogliere quanto è emerso in questi anni e nel concretizzarlo in scelte pastorali incisive. Comunione e missione!». Sono parole pronunciate solo qualche giorno fa dal presidente dei vescovi italiani, il card. Matteo Zuppi.

La Cattedrale, arricchita e abbellita dall'attuale adeguamento liturgico, ci parla con il suo nuovo assetto, ci accompagna nel suo essere “chiesa-madre” e, soprattutto, ci sollecita ad adeguare il nostro celebrare a quella “partecipazione attiva” che il Concilio ci affida ancora come conversione del cuore e rinnovamento ecclesiale.

Ammirando il simbolo della nostra Cattedrale, posso così auspicare un'attuazione matura del desiderio conciliare di “partecipazione attiva” da parte di tutte le nostre comunità, la cui vita culmina nell'Eucaristia e da essa si origina e si alimenta:

l'altare, posto in una centralità di spazi e di movimenti, sia predisposto e custodito in dignitosa semplicità e bellezza e sia riconosciuto come segno della centralità del Signore risorto che si fa presente nella Chiesa e si dona all'umanità: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19);

l'ambone, nel suo avanzare verso l'assemblea riunita, sia valorizzato come “luogo della Parola” e ci predisponga a diventare ascoltatori, mai scontenti e distratti, di «ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (cfr. Ap 2); la cattedra, posta sotto la Parola, in ascolto di essa e in dialogo con la comunità riunita, diventi segno di una comunione ecclesiale che accoglie e cresce, di una rinnovata fedeltà al Vangelo e di un amore che si fa servizio: «Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8). Con la semplicità di queste parole, ma anche con l'intensità del cuore, vi invito tutti – fedeli delle nostre comunità con presbiteri, diaconi, religiose/i e cittadinanza tutta – a partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia con la dedicazione dell'altare e la benedizione dell'ambone e della cattedra sabato 29 marzo alle ore 10.00.

Questa celebrazione sarà preceduta – venerdì 28 marzo, alle ore 20.30 – dall'inaugurazione dei lavori. Nella benedizione del Signore.

+ Renato Marangoni